

SAGGI E RICERCHE  
società & scienze umane



Alberto Tassinari

# Gli Anziani nei Comuni del Valdarno Fiorentino

analisi, approfondimenti, nuove prospettive

*Prefazione*

Mario Batistini

*Introduzioni*

Cristiano Benucci

Daniele Lorenzini

Giulia Mugnai

Moreno Razzolini

*Contributo*

Gianna Maschiti

Florence *Art* Edizioni

---

*Il volume esce con il sostegno di*



*e con il contributo di*



Comune di Figline  
e Incisa Valdarno



Comune  
di Reggello



Comune di Rignano  
sull'Arno

L'autore ringrazia i compagni dello Spi Cgil Lega Valdarno Fiorentino per il supporto fornito, in particolare per la realizzazione delle interviste.  
Ringrazia inoltre Gianna Maschiti per il suo contributo che ha arricchito ed impreziosito il lavoro svolto.  
Infine è grato ad Andrea Tassinari per la realizzazione delle tabelle.

PROGETTO GRAFICO E REALIZZAZIONE Florence Art Edizioni  
STAMPATO IN ITALIA

---

ISBN 9788899112875

© 2020 Florence Art Edizioni, Firenze

Via Duccio di Boninsegna 35 | 055717248

[www.FlorenceArtEdizioni.com](http://www.FlorenceArtEdizioni.com) - [info@FlorenceArtEdizioni.com](mailto:info@FlorenceArtEdizioni.com)

[www.facebook.com/FLORENCEARTEDIZIONI](https://www.facebook.com/FLORENCEARTEDIZIONI)

*Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, la trasmissione e l'archiviazione dell'opera, anche parziale e con qualunque mezzo effettuata (ivi compresa la fotocopia), è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'editore.*

*Questo libro è dedicato a*

**VARO BROGI**

operatore previdenziale

**IVAN CHITI**

segretario generale Spi Cgil Toscana

**NELLO RENZI**

storico attivista dello Spi Cgil di Reggello

**LUCIANO RICCI**

componente Direttivo Lega Spi Cgil Valdarno Fiorentino





## La città delle relazioni

**C**on questa ricerca promossa dalla Lega Spi Cgil del Valdarno Fiorentino si prosegue nella elaborazione di un quadro di informazioni mirate su vari aspetti della condizione delle persone anziane che vivono nel territorio della città metropolitana di Firenze.

La ricerca, mentre evidenzia alcune specificità territoriali interessanti, e in questo risulta molto utile il contributo di Gianna Maschiti della Lega Spi, consente di verificare significative convergenze con quanto emerso in analoghe ricerche che come Spi Cgil abbiamo realizzato in altre zone del territorio metropolitano.

I lavori di Alberto Tassinari, ma anche altre rilevazioni svolte, ci offrono un insieme di dati e indicazioni utili per definire orientamenti e proposte per l'iniziativa e il confronto sindacale con le amministrazioni del territorio ai vari livelli istituzionali.

Il focus sulle persone anziane che vivono da sole costituisce in questo quadro un punto di osservazione importante, un evidenziatore di vissuti, problemi ed esigenze presenti nella condizione degli anziani, una "prima linea" per interventi immediati e di medio periodo sul piano dei servizi socio-sanitari, delle politiche abitative, delle azioni di promozione della socialità.

Molte sono le informazioni e le conseguenti piste di approfondimento e riflessione offerte dalla ricerca che richiede una lettura attenta anche ai particolari delle interviste. Emergono chiaramente alcuni ricorrenti anche in altre rilevazioni:

— C'è il tema che riguarda la socialità degli anziani. Più precisamente, il tema del rapporto fra autonomia personale e opportunità della vita sociale e di relazione. Un equilibrio spesso non facile nella condizione degli anziani e che talvolta dagli stessi viene espresso in modo contraddittorio.

Siamo in un territorio dove non mancano opportunità e iniziative. La vita sociale delle persone anziane tende però a ridursi e impoverirsi. La dimensione e le caratteristiche di questo processo sono molto cambiate per le mutate condizioni demografiche e familiari e richiedono un approccio nuovo.

Per quanto importanti e da incrementare anche in modo innovativo, le occasioni di incontro, ricreative, culturali, turistiche, non sono sufficienti ad affrontare la questione.

Questa condizione che riguarda un numero crescente di anziani rimanda a temi di fondo, come la condizione e le forme dell'abitare, la mobilità sul territorio, il sostegno alla domiciliarità delle persone fragili. Alla fine, a come le comunità e il territorio si organizzano nella mutata composizione demografica.

Un territorio a misura delle molte persone anziane e dei purtroppo pochi bambini e ragazzi, è un luogo migliore per tutte e tutti.

Noi la chiamiamo “la città delle relazioni”.

Questo è il salto culturale e politico necessario, a cui come Spi Cgil abbiamo l'ambizione di contribuire, a partire da un lavoro sociale nel territorio di cui questa ricerca della lega del Valdarno è un piccolo ma significativo esempio.

— Il processo di invecchiamento della popolazione richiede una nuova visione e nuove politiche per tutto l'arco della vita delle persone, a partire da azioni strutturali di sostegno alla natalità e alla genitorialità.

Per la popolazione anziana di cui parliamo qui significa anche ripensare la programmazione territoriale, non solo a livello di politiche sanitarie e assistenziali, ma anche di progettazione urbana.

Invecchiamento attivo, sostegno alla fragilità e non autosufficienza sono per lo Spi i riferimenti e le priorità di questa sfida.

I determinanti della salute e del benessere delle persone anziane attraversano questi aspetti del processo di invecchiamento e richiedono idee, progetti e azioni mirate a vari livelli.

Come sindacato, insieme ad una visione, abbiamo infatti l'urgenza dell'azione. Intanto dobbiamo preservare, consolidare e sviluppare un capitale sociale di servizi, iniziative ed esperienze. Il contributo di Gianna Maschiti documen-



.....

ta puntualmente questo imprescindibile patrimonio “del fare quotidiano” che coinvolge istituzioni, realtà associative e del terzo settore presenti nel territorio del Valdarno Fiorentino.

Quando come Spi Cgil proponiamo una vera Casa della Salute e lo sviluppo delle cure intermedie nell’ospedale Serristori, l’incremento dell’assistenza domiciliare integrata per gli anziani e la presenza diffusa e permanente dell’infermiere di comunità o quando abbiamo lungamente insistito per la ricostituzione della società della salute della zona fiorentina Sud Est, per un governo unitario dei servizi sociali e sanitari, abbiamo come riferimento proprio le esigenze, i problemi, le peculiarità e le buone pratiche del territorio.

Poi guardiamo avanti, nella prospettiva della “città delle relazioni”, con proposte e azioni concrete. L’accordo che ha dato vita al progetto “A casa ma in buona compagnia” tra Regione Toscana e organizzazioni sindacali confederali dei pensionati rappresenta un punto di innovazione e avanzamento nell’assistenza a distanza di anziani soli coinvolti in patologie croniche importanti. Progetto sperimentale, già finanziato per la fase di avvio che come Spi ora dobbiamo seguire, socializzare e monitorare con grande attenzione.

— E c’è il tema dell’abitare delle persone anziane su cui “indaga” specificamente questa ricerca.

Penso sia un tema decisivo per il prossimo futuro. Come Spi di Firenze l’abbiamo affrontato nello specifico delle problematiche abitative degli anziani fragili. Tema complesso ma di grande urgenza, sul quale come paese siamo in grave ritardo nel contesto europeo.

Naturalmente non esistono risposte univoche. Occorre potenziare come abbiamo detto, sul piano quantitativo e qualitativo, l’assistenza domiciliare; il sostegno alle ristrutturazioni delle abitazioni per l’accessibilità e fruibilità da parte delle persone anziane fragili; favorire e sviluppare forme di convivenza solidale, per le quali l’esperienza di Auser Abitare Solidale è importante riferimento.

Infine le nuove forme dell’abitare per gli anziani fragili. Pensare, progettare e realizzare luoghi di vita in cui l’autonomia abitativa personale o di coppia si unisce alla risposta modulata e personalizzata ai bisogni di cura e di assistenza. In contesti e spazi con opportunità permanenti di socialità e condivisione.

Sono convinto che questa prospettiva sarà progressivamente ma rapidamente imposta dai cambiamenti demografici, sociali e dell’assetto familiare.

Per questo come Spi Cgil abbiamo già avanzato in alcune realtà del terri-

torio metropolitano proposte per la progettazione e rigenerazione urbana di spazi e immobili. Proseguiremo questa iniziativa, anche sulla base di quanto ci raccontano ricerche come questa.

Questo lavoro esce in un tempo oscuro che rimescola tante nostre carte. È il tempo dell'epidemia, di cui non ho parlato, perché proprio mentre abbiamo gli occhi bene aperti sul presente abbiamo bisogno di uno sguardo lungo.

Mario Batistini  
*Segretario generale Spi Cgil Firenze*